



## **Report Finale La Transizione Ecologica e Climatica: Consapevolezza ed Educazione**

### **Indice**

1. Descrizione e obiettivi
2. Governance
3. Attori coinvolti
4. Percorso e cronologia delle attività
5. Mappatura delle organizzazioni
6. Le esperienze all'interno delle scuole
7. Progettare Insieme: 3 Incontri per l'Educazione Ambientale e Climatica a Bologna
  - 7.1. #1 Incontro: Cosa influisce sull'offerta formativa per una transizione ecologica e climatica?
  - 7.2. #2 Incontro: Immaginare nuovi approcci per affrontare la transizione ecologica e climatica
  - 7.3. #3 Incontro: Coinvolgimento degli insegnanti, impatto sulle comunità e organizzazione dell'offerta educativa
8. Incontro Finale di Discussione delle proposte operative
9. Il Manifesto per l'educazione ambientale
10. Le proposte operative del Manifesto
11. Le opportunità legate alle proposte per le realtà che offrono attività di educazione ambientale



## 1. Descrizione e obiettivi

“La Transizione Ecologica e Climatica: Consapevolezza ed Educazione” è un progetto finanziato dalla Regione Emilia Romagna tramite il “Bando 2023 per la concessione dei contributi a sostegno dei processi di partecipazione”.

Siccome la città di Bologna è una delle 100 città neutrali selezionate dalla Commissione Europea per raggiungere la neutralità climatica entro il 2030, l’educazione ambientale e climatica è fondamentale per l’attivazione dell’intera cittadinanza verso l’obiettivo comune.

È per questo motivo che questo progetto, presentato e vinto dal Comune di Bologna lo scorso marzo 2024, intende dare un contributo a Bologna Missione Clima attraverso lo svolgimento di un percorso partecipativo per il miglioramento e la sistematizzazione delle attività di educazione ambientale e climatica che si realizzano in città.

Per farlo quindi, i principali obiettivi di questo progetto sono stati:

- Valorizzare e integrare l’educazione ambientale e climatica nella strategia cittadina;
- Mappare e consolidare una rete locale di soggetti attivi e sensibili nell’ambito della sostenibilità ambientale e climatica;
- Dare continuità ed efficacia alle azioni educative su transizione ambientale e climatica in una logica di medio-lungo termine;
- Realizzare un documento finale contenente gli indirizzi per sostenere le istituzioni scolastiche ed il mondo educativo nelle loro attività sui temi della sostenibilità climatica e ambientale.



## 2. Governance

La governance del progetto è divisa in 4 gruppi di gestione e decisione con obiettivi e funzioni diverse in modo tale di assicurare una corretta trasparenza e uno svolgimento del processo partecipativo coerente, accessibile e inclusivo.

I 4 gruppi sono:

- **La Cabina di Regia:** formata da l'assessora Anna Lisa Boni (deleghe ai Fondi Europei, missione clima 2030: neutralità e transizione), l'assessore Daniele Ara (deleghe alla scuola, nuove architetture per l'apprendimento), l'Area Educazione e il Settore Transizione Ecologica e Ufficio Clima del Comune di Bologna, il Centro Studi e Comunicazione Ambientale Antartide e la Fondazione Innovazione Urbana Rusconi Ghigi.

Questo è un gruppo chiuso e ha lo scopo di guidare il progetto, convocare le riunioni, raccogliere i risultati e condividerli con tutti gli attori interessati, proporre al tavolo di negoziazione il percorso del progetto e realizzare tutte quelle attività operative per il corretto svolgimento del progetto.

- **Il Tavolo di Negoziazione:** formato anche da tutti i nominativi della Cabina di Regia, a loro si aggiungono i partner di progetto. I partner del progetto sono le organizzazioni che si sono impegnate, tramite la firma della proposta del Bando, a contribuire attivamente alla realizzazione del progetto. In concreto sono: Istituto Superiore "Arrigo Serpieri", gli Istituti Comprensivi n.8, n.11 e n.12, il Gruppo Hera, il Comitato di Monitoraggio dell'Assemblea Cittadina per il Clima, il Bio- distretto dell'Appennino bolognese, il Consorzio dei Canali di Bologna G.A.C.R.E.S. SRAL e il Forum del Terzo Settore.

Questo è un gruppo aperto al quale hanno partecipato rappresentanti di altre organizzazioni non partner. Le principali funzioni del Tavolo sono decidere la strada del progetto in base alle proposte presentate dalla Cabina di Regia e anche scegliere i nominativi del Comitato di Garanzia.

- **Il Comitato di Garanzia:** formato da 3 esperti (1 in processi educativi rispetto alla transizione ecologica e climatica, 1 in transizione ecologica e climatica, 1 in percorsi partecipativi e costruzione di comunità).



Il Comitato di Garanzia ha lo scopo di accompagnare il progetto per l'intera durata del processo partecipativo garantendo l'accessibilità, l'inclusione ma anche la coerenza con gli obiettivi definiti inizialmente. Il Comitato partecipa anche alle riunioni del Tavolo di Negoziazione.

- **Gruppo di monitoraggio:** formato da alcuni degli elementi del Tavolo di Negoziazione, il gruppo di monitoraggio avrà lo scopo di verificare l'approvazione e applicazione delle proposte individuate e definite dallo stesso progetto.



### 3. Attori coinvolti

Il progetto ha visto il coinvolgimento di:

- A. Rappresentanti di organizzazioni che offrono attività di educazione ambientale e climatica;
- B. Dirigenti scolastici;
- C. Docenti delle scuole;
- D. L'Area Educazione e il Settore Transizione Ecologica e Ufficio Clima del Comune di Bologna;
- E. Assessori della Giunta Comunale.

Il numero totale di partecipanti nei 5 incontri laboratoriali del progetto è stato di 136.



#### 4. Percorso e Cronologia delle attività



Come mostra l'immagine precedente, il percorso si è strutturato in due fasi:

1. Fase di raccolta di informazione
2. Fase di co-progettazione

All'inizio della prima fase è stato realizzato un lavoro interno ai gruppi di governance per definire le funzioni di ciascun gruppo e le tempistiche del progetto.

Dopodiché, tra marzo e giugno 2024 è stato messo in campo un [questionario online per individuare e mappare le realtà e le organizzazioni che a Bologna](#) offrono attività di educazione ambientale e climatica. Il questionario chiedeva informazioni sul tipo di ente, il tipo di attività di educazione e il relativo target, gli strumenti usati. Sono state 26 organizzazioni bolognesi a raccontare la loro offerta didattica sui temi ambientali e climatici.

Per completare la mappatura, il 4 di giugno è stato svolto un primo incontro pubblico presenziale e laboratoriale al quale hanno partecipato 43 persone tra cui rappresentanti di organizzazioni che offrono attività di educazione climatica e dirigenti scolastici. Il momento è servito anche a raccogliere i principali limiti dell'offerta e bisogni delle scuole per poter realizzare questo tipo di attività educative. A questo [link](#) trovate il report dell'incontro. Sono state mappate un totale di 48 organizzazioni che a Bologna realizzano iniziative di educazione ambientale e climatica.



A partire da luglio 2024 è stato caricato nella [pagina dedicata al progetto all'interno della Piattaforma della Regione Emilia Romagna](#), e messo a disposizione dei docenti, un [questionario online](#) per conoscere le attività di educazione ambientale e climatica che i docenti realizzano nelle proprie classi. Sono stati 14 i docenti a segnalare le proprie azioni di educazione ambientale e climatica.

Tra ottobre e novembre 2024 si sono svolti i 3 incontri di co-progettazione che hanno visto oltre 50 partecipanti appartenenti ad uno dei gruppi di attori coinvolti descritti nel punto 3 di questo documento.

L'obiettivo del percorso di questi 3 incontri è stato quello di dare un contributo specifico all'ideazione di proposte operative che mirino alla sistematizzazione e coordinamento delle attività di educazione ambientale a Bologna a beneficio delle scuole di ogni ordine e grado e della cittadinanza tutta. Da quanto emerso durante questi incontri è stato realizzato un Manifesto insieme a delle proposte concrete che verranno adottate dal Comune di Bologna, dalle scuole e dalle organizzazioni che offrono questo tipo di attività.

La prima bozza del Manifesto e le proposte operative sono state modificate e riviste dal Comitato di Garanzia (24 di gennaio online) e successivamente dal Tavolo di Negoziazione (27 di gennaio online). Prima di condividere entrambi gli output con l'Amministrazione Comunale è stato poi svolto l'incontro finale di validazione delle proposte operative, tenutosi lo scorso 4 febbraio 2025 all'interno di Filla presso il Parco della Montagnola, durante il quale rappresentanti delle scuole, docenti e organizzazioni hanno potuto validare sia il Manifesto sia le proposte classificandole in ordine di priorità di implementazione.

A marzo 2025 il Manifesto verrà condiviso con l'Amministrazione comunale che avrà il compito di approvare o respingere sia le proposte sia il Manifesto di Educazione Ambientale.

Concluso questo incontro, il gruppo di monitoraggio (da formare) dovrà appunto monitorare lo svolgimento delle proposte definite e l'accettazione del Manifesto. Il gruppo di monitoraggio si assicurerà che queste informazioni siano pubbliche e vengano condivise con tutti coloro che sono stati coinvolti durante il progetto.



## 5. Mappatura delle organizzazioni

La fase di mappatura delle esperienze delle organizzazioni ha avuto sia l'obiettivo di indagare le iniziative di educazione ambientale e alla transizione ecologica svolte a livello locale sia di individuare gli aspetti di criticità e potenzialità all'interno del Comune di Bologna.

Al questionario, diviso in due parti, una relativa all'esperienza nell'ambito delle iniziative di educazione e formazione e una all'esperienza in iniziative di comunicazione, informazione e divulgazione, hanno risposto 24 organizzazioni, di cui 12 associazioni, 5 aziende, 3 fondazioni, 2 cooperative, 1 ente pubblico e 1 gruppo informale.

Le organizzazioni che hanno contribuito alla mappatura sono:

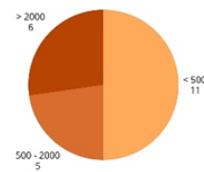
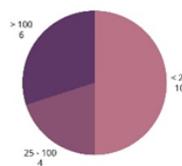
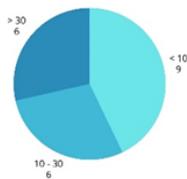
- Osservatorio Citizen Science
- Tecnoscienza
- Showroom Energia
- WWF Bologna
- Legambiente Bologna
- Legambiente Emilia-Romagna
- Canali di Bologna
- Circolo la Fattoria APS
- Yoda APS
- Babele Servizi
- HERA Spa
- Coop Alleanza 3.0
- Teatro dei Mignoli APS
- Oasi dei Saperi ODV
- Cooperativa Madre Selva



- L'Altra Babele
- Fondazione Golinelli
- Open Event Srl
- Slow Food Bologna APS
- Fondazione IU Rusconi Ghigi
- ENEA
- Associazione Parco dei Cedri nel cuore
- Area Ortiva Paleotto
- Casa di Quartiere 2 Agosto 1980

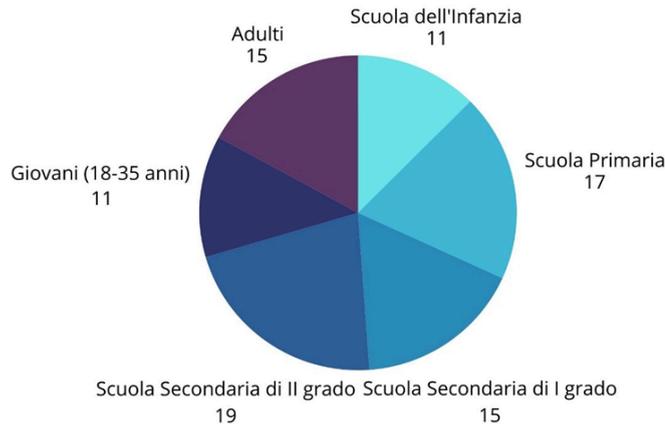
22 di queste organizzazioni svolgono attività a livello di intera città, mentre 1 a livello di quartiere e 1 a livello di porzioni della città.

Per quanto riguarda le attività di **educazione e formazione** la maggioranza delle organizzazioni coinvolge un numero di scuole inferiore a 10, meno di 25 classi e meno di 500 alunni all'anno.

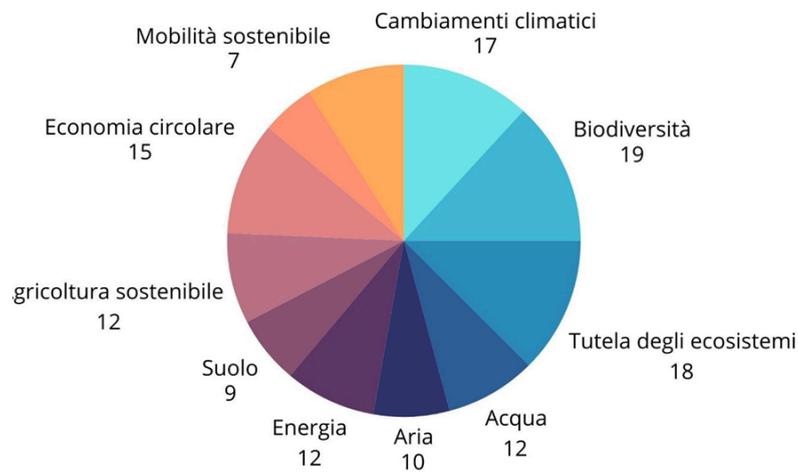


*Nei grafici da sinistra verso destra: numero di scuole coinvolte, numero di classi coinvolte, numero di alunni e alunne coinvolti.*

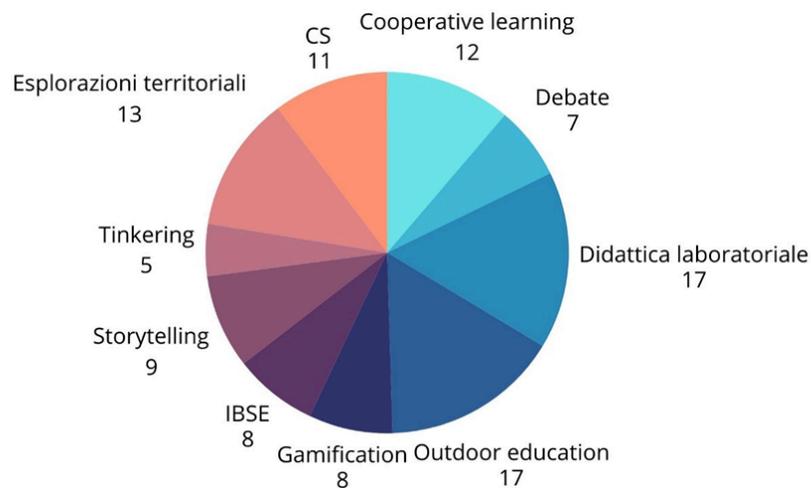
I target educativi sono distribuiti in maniera piuttosto uniforme, con una prevalenza della Scuola secondaria di II grado.



Le aree tematiche maggiormente trattate dalle organizzazioni sono: biodiversità, tutela degli ecosistemi, cambiamenti climatici ed economia circolare.



Tra le metodologie didattiche utilizzate prevalgono la didattica laboratoriale e l'outdoor education.



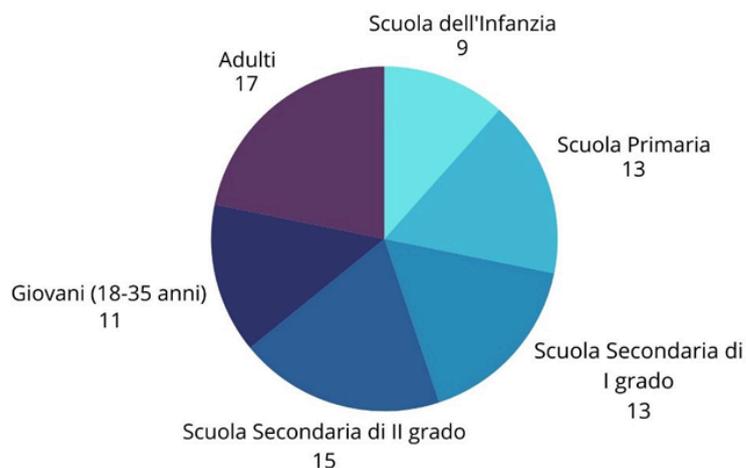


Le tipologie di iniziative sperimentate dalle organizzazioni comprendono attività di outdoor education, citizen science e monitoraggio ambientale soprattutto sui temi della qualità dell'acqua e dell'aria, bioblitz, laboratori ludico-didattici e pratici, incontri divulgativi e informativi, visite guidate presso i siti gestiti dagli enti, escursioni guidate in ambiente naturale, esplorazioni territoriali, educazione stradale e uscite in bicicletta, costruzione e manutenzione di bug hotel, corsi di formazione per adulti (cittadini, educatori, docenti), orti didattici e compostaggio di comunità, percorsi incentrati sul riciclo creativo e dei RAEE, concorsi rivolti alle scuole, plogging, educazione alimentare, hackathon.

Gli strumenti utilizzati sono kit specifici per analisi e monitoraggio ambientale, materiali naturali e di recupero, strumenti di laboratorio, libri, manuali, guide ed albi illustrati, materiali da campeggio, materiali per attività artistico-espressive, kit didattici, schede pre- e post- attività, quiz, e risorse digitali, quali presentazioni, video, strumenti digitali (VR, AI...), risorse web.

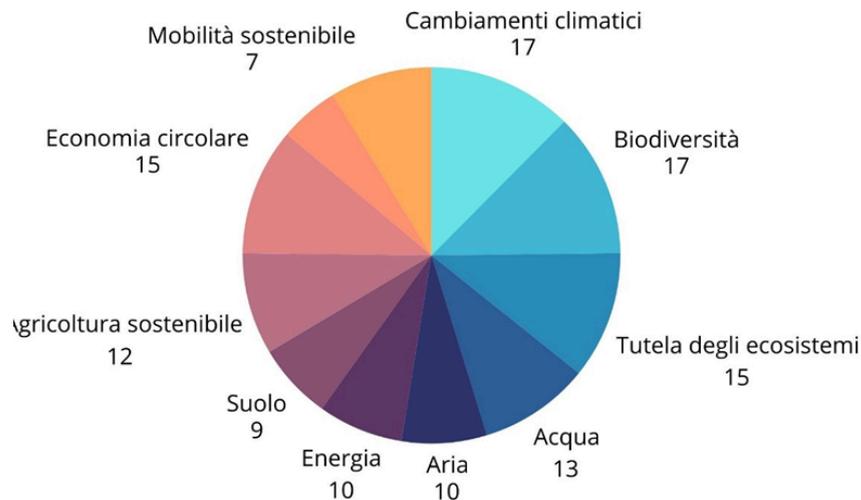
Le attività vengono veicolate prevalentemente attraverso canali web come social media, newsletter e siti web. Si utilizzano poi anche brochure cartacee, volantaggio, partecipazione alla giornata "Cosa abbiamo in Comune", lettere ai dirigenti e docenti, promozione presso i siti gestiti dagli enti, comunicati stampa, chiamate e passaparola.

Con un'unica eccezione, le organizzazioni che hanno risposto al questionario hanno svolto anche iniziative di **comunicazione, informazione e divulgazione** nel corso degli ultimi 3 anni e i target prevalenti sono stati gli adulti e la Scuola Secondaria di II grado.





Le aree tematiche maggiormente trattate sono le stesse dei progetti improntati alla didattica.



Le metodologie più utilizzate sono gli incontri con esperti del settore e comunicazione web e social.



Le iniziative sperimentate comprendono lezioni con esperti, conferenze, seminari, workshop, hackaton, post social, realizzazione di video ed eventi sul territorio.

Le **criticità** che sono state evidenziate riguardano la difficoltà nel coinvolgimento delle scuole - dovuto sia alle tempistiche che all'individuazione dei docenti che si occupano di educazione ambientale - la mancanza di interesse e partecipazione da parte dei target educativi e di preparazione dei docenti, la difficoltà a portare avanti iniziative a lungo termine, il poco coordinamento tra enti e PA, le difficoltà logistiche



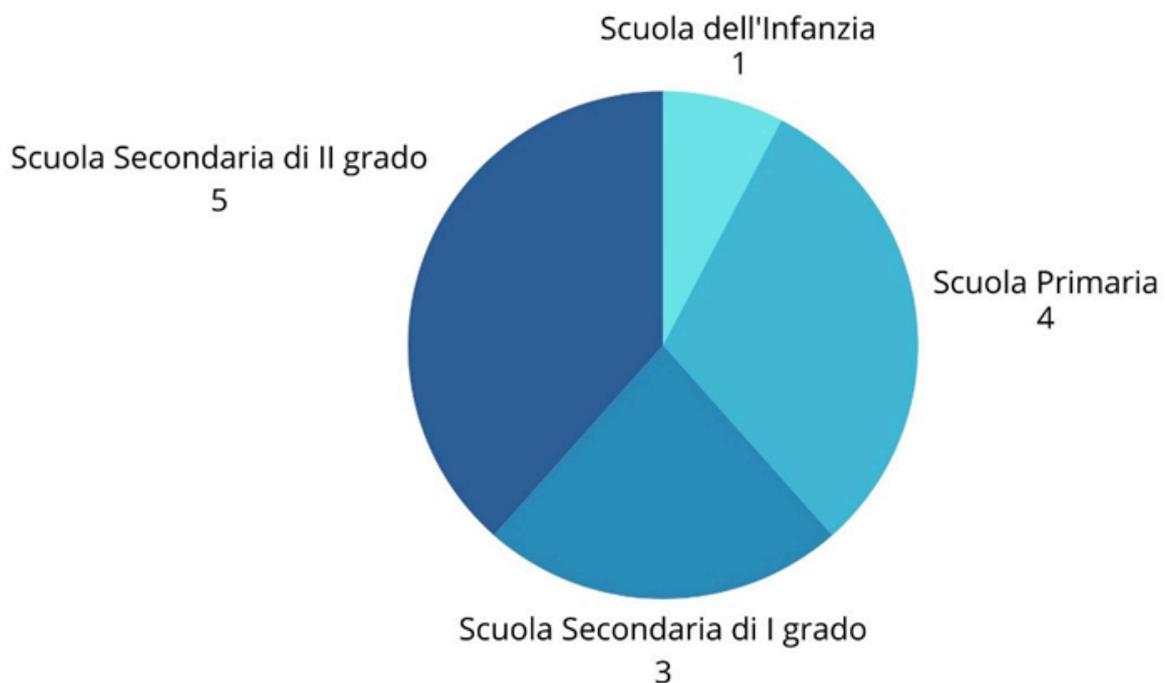
nello spostamento delle classi per le organizzazioni più decentrate, il reperimento di fondi .Secondo le organizzazioni, le **potenzialità** sono da trovare nell'implementazione degli strumenti digitali, nella possibilità di costruire reti tra i diversi enti e tra luoghi in cui poter far convergere i cittadini, nell'estensione delle attività extracurricolari, nel dialogo con l'Università, nella possibilità di svolgere esperienze immersive di più giorni, nel potenziamento della disseminazione dei progetti, nella maggiore fruizione del territorio naturale e nella valorizzazione degli spazi verdi urbani.



## 6. Le esperienze all'interno delle scuole

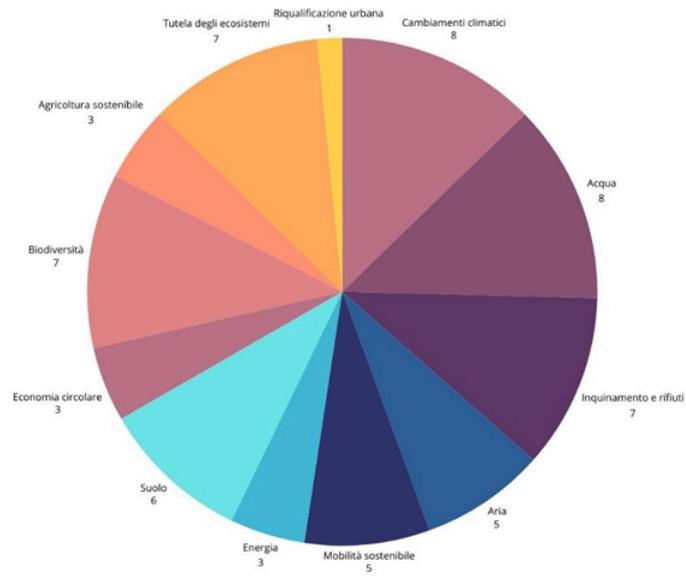
Le esperienze pregresse all'interno delle scuole sono state indagate attraverso un questionario al quale hanno contribuito 13 docenti degli istituti scolastici di Bologna. Il form ha richiesto l'inserimento delle progettualità che avessero coinvolto più classi o l'intero istituto attraverso una specifica programmazione interna alla scuola.

La maggioranza dei contributi sono arrivati da parte di docenti della Scuola Secondaria di II grado (5).

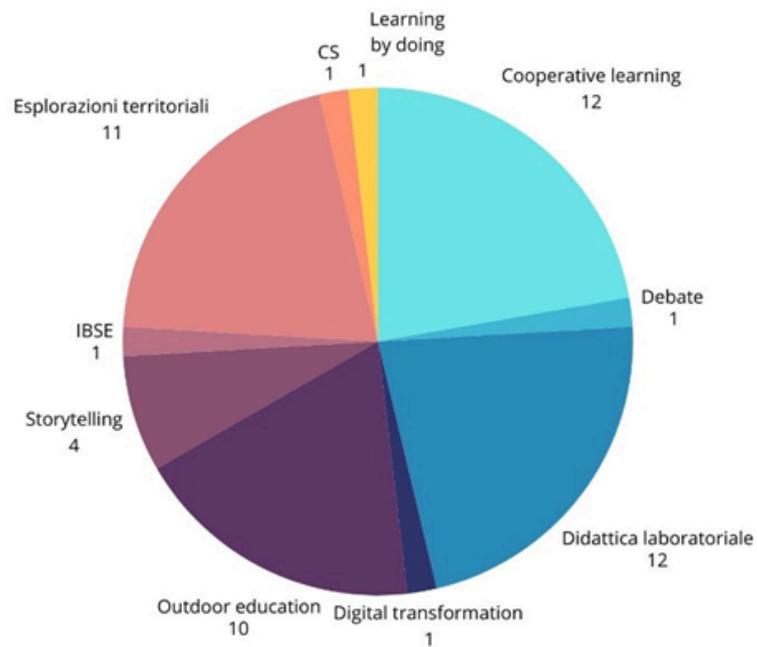


Tra i docenti che hanno contribuito all'indagine, 9 hanno svolto negli ultimi 3 anni progetti di educazione alla sostenibilità che abbiano coinvolto più classi o l'intero istituto, di questi 9 in 3 hanno descritto 1 progetto, 1 ha descritto 2 progetti, in 5 hanno descritto 3 progetti.

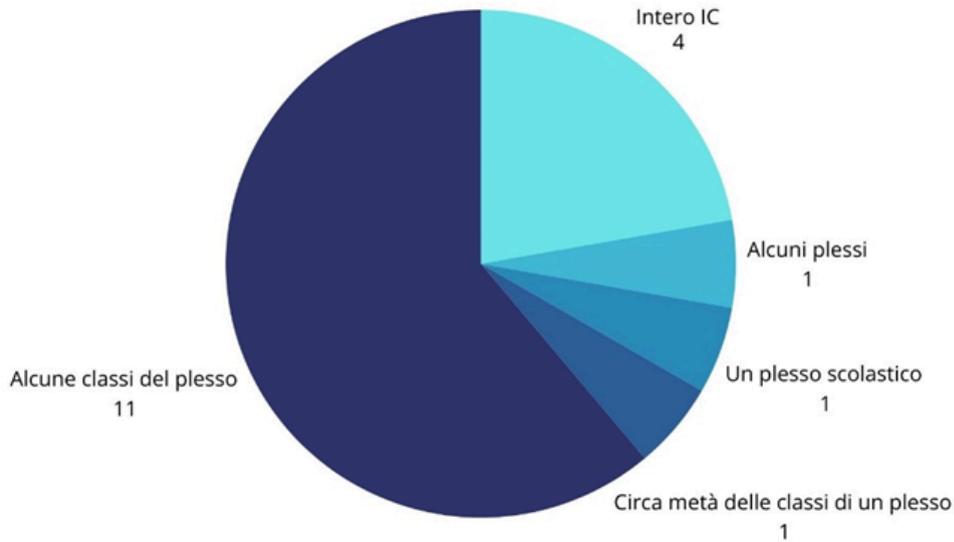
I temi maggiormente trattati sono risultati essere i cambiamenti climatici, l'acqua, la biodiversità, la tutela degli ecosistemi e inquinamento e rifiuti.



Tra le metodologie prevalenti troviamo la didattica laboratoriale, cooperative learning, esplorazioni territoriali e outdoor education.

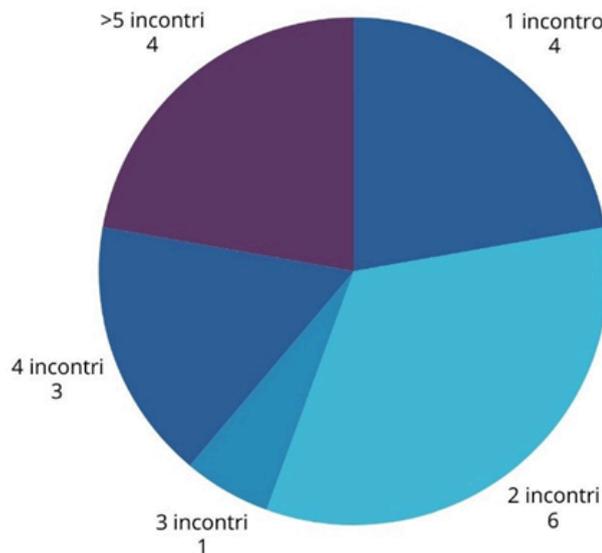


Nella maggior parte dei progetti descritti sono state coinvolte alcune classi di un plesso scolastico.



Nella quasi totalità dei casi, i progetti sono stati sviluppati con il supporto di organizzazioni esterne alla scuola (18), mentre solo 2 progetti sono stati sviluppati in autonomia.

Il numero di incontri più frequente è stato di 2.



I progetti hanno avuto per lo più sviluppo pluriennale (principalmente per una durata di 3 anni), solo 7 non hanno avuto sviluppo pluriennale, 11 progetti hanno previsto il



coinvolgimento delle famiglie di alunni e alunne, 9 invece non lo hanno previsto. In 12 progetti era previsto un sistema di valutazione, mentre in 8 no.

Vengono considerati come **punti di forza** dei progetti sviluppati: la didattica laboratoriale e l'attività pratica in grado di calare l'alunn\* in prima persona nell'esperienza, il coinvolgimento degli studenti e la competenza degli esperti esterni.

Le **difficoltà** più citate nello svolgimento dei progetti riguardano gli aspetti organizzativi: si riscontrano talvolta problemi nella calendarizzazione delle attività rispetto a tempistiche più lunghe di quanto inizialmente preventivato, ostacoli burocratici, nonché difficoltà nel coinvolgimento delle famiglie e nel carico di lavoro per gli studenti.

È stato infine chiesto ai docenti se ci fossero aspetti dell'offerta didattica presente a Bologna circa la sostenibilità, che avrebbero voluto fossero sviluppati o approfonditi diversamente. A questa domanda l'aspetto principalmente trattato è stato quello delle tematiche di interesse, che si sono concentrate prevalentemente, ma non esclusivamente, sui cambiamenti climatici e i diversi aspetti della sostenibilità e dell'economia circolare. Oltre alla riflessione sulle tematiche è stata avvertita la necessità di sviluppare attività che implementino il senso critico e che vengano svolte al di fuori del contesto scolastico.



## **7. Progettare Insieme: 3 Incontri per l'Educazione Ambientale e Climatica a Bologna**

### **#1 Incontro: Cosa influisce sull'offerta formativa per una transizione ecologica e climatica?**

Durante il primo incontro i partecipanti hanno lavorato sul determinare quali sono gli aspetti che influiscono di più nella costruzione dell'offerta formativa ambientale e climatica.

Gli aspetti sui quali hanno ragionato sono stati:

- A. I fenomeni attuali che coinvolgono il territorio (ad es. alluvioni, terremoti, siccità, ecc.);
- B. Le competenze interne alle scuole;
- C. Le competenze interne alle realtà che offrono attività di educazione ambientale;
- D. Il livello di formazione e sensibilità del target di riferimento;
- E. La fascia di età del target di riferimento;
- F. Le caratteristiche dell'ente di riferimento;
- G. La programmazione scolastica;
- H. Il budget a disposizione;
- I. La sicurezza e la normativa.

Tra questi, gli aspetti indicati come responsabili di un impatto positivo sulla costruzione dell'offerta sono stati:

A. I fenomeni attuali che coinvolgono il territorio (ad es. alluvioni, terremoti, siccità, ecc.) perché le tragedie e gli impatti sul territorio hanno un effetto sensibilizzante sulla popolazione;

C. Le competenze interne alle realtà che offrono attività di educazione ambientale sono molto diverse e molti docenti richiedono il coinvolgimento e/o supporto di queste realtà esterne per svolgere le attività di educazione ambientale e climatica.

Invece, gli aspetti indicati come responsabili di un impatto negativo sono stati:

B. Le competenze interne alle scuole perché è stata menzionata la mancanza di docenti formati sulle questioni ambientali e climatiche;



G. La programmazione scolastica attuale perché è molto limitante e restrittiva in quanto tutti i docenti devono seguire quanto pianificato. Solitamente la programmazione è molto fitta per un periodo di tempo corto.

## **#2 Incontro: Immaginare nuovi approcci per affrontare la transizione ecologica e climatica**

Nel secondo incontro i partecipanti hanno lavorato per identificare gli studenti/esse più difficili da ingaggiare e coinvolgere nelle attività di educazione ambientale e climatica.

Con il supporto di una scheda di descrizione, i partecipanti hanno dovuto immaginare le caratteristiche predominanti di questi studenti.

- Quanti anni hanno?
- Quale è il loro livello di consapevolezza riguardo i temi ambientali in una scala da 1 a 5?
- Quali sono i loro hobby?
- Quali sono i loro canali di informazione preferiti?
- Quale è la prima cosa alla quale pensano quando si parla di transizione ecologica e climatica?
- Quali sono le loro abitudini legate alla transizione ecologica e climatica?
- Quali sono le loro preoccupazioni legate alla transizione ecologica e climatica?

In totale sono state compilate 11 schede. Dalle schede emergono numerosi tratti comuni tra gli studenti identificati come difficili da ingaggiare. La maggior parte sono infatti ragazzi e ragazze tra i 9 e i 16 anni con un livello di consapevolezza molto basso e con hobby legati alle attività più popolari (calcio, musica, ballo, collezionismo, ecc).

I canali di informazione preferiti di questi studenti sono Youtube, Tik Tok e Instagram principalmente.

La prima cosa alla quale pensano in riferimento ai cambiamenti climatici e l'ambiente è il meteo e gli eventi calamitosi ad esso collegati (ad. esempio le alluvioni) o al massimo l'inquinamento / i rifiuti.

Le loro abitudini positive legate alla transizione sono solitamente la raccolta differenziata e gli spostamenti con bus.

Le preoccupazioni descritte sono sempre legate ad alluvioni o condizioni meteo che hanno un impatto sulle loro attività quotidiane.



Dopo aver individuato questo target di riferimento, i partecipanti all'incontro hanno immaginato come dovrebbe essere costruita l'offerta ideale per poter ingaggiare questi alunni difficili da coinvolgere.

L'aspetto principale emerso da questa attività è stata la necessità di adeguare l'offerta sviluppando strumenti e temi che gli studenti possano ritenere più vicini alla loro realtà quotidiana, sfruttando anche l'intelligenza artificiale e i loro canali di informazione.

### **#3 Incontro: Coinvolgimento degli Insegnanti, Impatto sulle Comunità e Organizzazione dell'Offerta Educativa**

Durante il terzo incontro i partecipanti hanno riflettuto su quali dovrebbero essere i cambiamenti aspettati e i benefici attesi per poter coinvolgere gli insegnanti non ingaggiati, per impattare efficacemente sulla comunità cittadina e per organizzare, coordinare e sistematizzare al meglio l'offerta educativa e ambientale all'interno del Comune di Bologna.

Di seguito ecco i risultati dell'attività e le conclusioni tratte dall'ultimo incontro.

#### **A. Coinvolgere gli insegnanti all'interno della scuola: obiettivi e strategie**

##### **Cambiamento positivo e benefici attesi**

L'obiettivo principale è migliorare la continuità dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, creando un ambiente collaborativo in cui gli insegnanti possano condividere esperienze e attività di successo. Questo approccio favorisce una maggiore partecipazione e una visione condivisa dei progetti scolastici, incrementando la qualità delle attività didattiche e l'efficacia degli interventi educativi.

##### **Benefici attesi:**

- Maggiore coinvolgimento degli insegnanti;
- Condivisione e replicabilità delle buone pratiche;
- Potenziamento dei progetti di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento) nelle scuole superiori.

##### **Leve e strumenti per realizzare il cambiamento**

Per favorire il cambiamento, si suggeriscono le seguenti azioni:



- **Protocollo d'impegno delle scuole:** Designare un referente per ogni scuola e adottare un metodo concreto per la gestione delle attività.
- **Comunicazione accattivante:** Rendere le informazioni più accessibili e coinvolgenti, sia per i docenti che per gli studenti.
- **Piattaforma digitale:** Creare una piattaforma che raccolga tutte le attività e i progetti disponibili, in modo che gli insegnanti possano facilmente accedere alle informazioni e alle risorse.
- **Formazione continua:** Offrire percorsi formativi per i docenti che li informino sulle risorse disponibili nel territorio e sulle opportunità di aggiornamento professionale.
- **Momenti di condivisione:** Organizzare occasioni di confronto tra docenti (collegio docenti, consiglio d'istituto) per discutere delle attività realizzate e dei risultati ottenuti.

## **B. Impatto delle attività scolastiche sulla comunità cittadina**

### **Cambiamento positivo e benefici attesi**

L'obiettivo è amplificare l'impatto delle attività scolastiche, facendo sì che queste abbiano ricadute visibili sulla comunità locale, creando una rete tra scuole e territorio, per stimolare un cambiamento positivo nelle pratiche educative e nella partecipazione civica.

#### **Benefici attesi:**

- Maggiore visibilità delle attività scolastiche nella comunità;
- Rafforzamento della rete tra scuole e territorio;
- Aumento della partecipazione della cittadinanza in eventi educativi e culturali.

#### **Leve e strumenti per realizzare il cambiamento**

- **Fare rete tra scuole e territorio:** Creare progetti che uniscano scuole di diverse zone e coinvolgano la comunità, amplificando così l'impatto delle attività.
- **Eventi di disseminazione:** Organizzare eventi (come il Festival della Scienza o la Notte dei Ricercatori) che permettano di coinvolgere la comunità e presentare i progetti scolastici.
- **Coordinamento cittadino:** Costituire tavoli di coordinamento cittadino per migliorare la sinergia tra scuole, enti locali e associazioni del territorio, per una maggiore coesione e collaborazione.



## C. Offerta educativa coordinata in città

### Cambiamento positivo e benefici attesi

L'obiettivo è organizzare un'offerta educativa coordinata che risponda alle esigenze delle scuole e delle comunità locali, incrementando la visibilità e l'accessibilità a corsi specifici per insegnanti e studenti. Inoltre, si mira a sensibilizzare gli insegnanti sui temi ambientali, per potenziare le attività didattiche in questo ambito.

#### Benefici attesi:

- Maggiore accesso a corsi e attività specifiche, visibili e fruibili da tutte le scuole;
- Incremento dell'interesse per i temi ambientali da parte degli insegnanti;
- Offerta educativa più coerente e mirata.

#### Leve e strumenti per realizzare il cambiamento

- **Convenzioni con le scuole:** Formalizzare accordi per integrare tematiche ambientali e di sostenibilità nelle attività didattiche, con un focus su continuità e trasferimento tra diverse classi e istituti.
- **Coordinamento delle domande e dell'offerta:** Analizzare le necessità delle scuole per progettare un'offerta formativa che risponda alle reali esigenze degli insegnanti e degli studenti, eventualmente testando alcune attività pilota in un numero ridotto di scuole.
- **Rafforzamento delle connessioni tra scuola, aziende e enti esterni:** Collaborare con enti esterni per arricchire l'offerta educativa e creare percorsi integrati che coinvolgano più attori (scuola, realtà aziendali, associazioni locali).
- **Flessibilità nelle proposte:** Garantire che le proposte siano adattabili alle diverse esigenze delle scuole, con particolare attenzione alla creazione di percorsi formativi personalizzati.
- **Presentazione integrata delle offerte:** Riunire le proposte di diversi soggetti (enti locali, associazioni, scuole) per presentare un'offerta educativa coerente, focalizzata su temi specifici come la sostenibilità ambientale.

### Conclusioni

Per favorire un cambiamento positivo nella scuola, è fondamentale creare un ambiente di collaborazione tra insegnanti, scuole, enti esterni e la comunità. La



condivisione delle buone pratiche, la comunicazione accattivante, la creazione di una rete tra scuole e territorio e la progettazione di un'offerta educativa coordinata sono gli strumenti principali per raggiungere questi obiettivi. L'incremento dell'interesse per i temi ambientali e la creazione di eventi che coinvolgano attivamente la comunità rappresentano un altro passo fondamentale per consolidare il legame tra scuola e territorio.



## **8. Incontro finale di discussione delle proposte operative**

Il 4 febbraio 2025 si è svolto presso l'Auditorium di Filla, all'interno del Parco della Montagnola, un ultimo incontro pubblico per presentare la bozza di Manifesto e le relative proposte operative. Durante l'incontro i 20 partecipanti, composti da rappresentanti di organizzazioni di educazione ambientale, docenti e cittadini interessati, hanno avuto la possibilità di analizzare le proposte aggiungendo i propri contributi ed esplicitando le priorità di implementazione per poter sistematizzare al meglio l'educazione ambientale e climatica a Bologna.

Attraverso questa attività i partecipanti hanno contribuito direttamente alla produzione dei due documenti che verranno presentati in Giunta per la successiva valutazione da parte dell'Amministrazione Comunale.



## 9. Il Manifesto per l'Educazione Ambientale

### Manifesto per l'Educazione alla Sostenibilità nella città di Bologna La Transizione ecologica per la lotta ai cambiamenti climatici

I principi fondamentali dell'educazione alla transizione ecologica, funzionale anche al raggiungimento della neutralità climatica, si basano su un approccio olistico e sistemico, volto a preparare le persone a comprendere e affrontare le sfide ambientali, climatiche e sociali.

La cornice di riferimento rimane l'Agenda 2030 quale prospettiva di sviluppo a livello globale e locale che coniuga le dimensioni ambientali, sociali ed economiche.

Inoltre l'ulteriore riferimento è rappresentato dal **quadro europeo delle competenze per la sostenibilità contenuto all'interno dello** studio [GreenComp](#) pubblicato dal Joint Research Centre della Commissione in coincidenza con l'adozione della [proposta di raccomandazione del Consiglio relativa all'apprendimento per la sostenibilità ambientale](#) del 14 gennaio 2022 da parte della Commissione europea.

Questi principi si inseriscono quindi nel quadro delle politiche di sviluppo sostenibile adottate dalla città di Bologna nel quadro generale della transizione ecologica finalizzata anche alla lotta ai cambiamenti climatici.

#### 0. Centralità della Sostenibilità

Il tema della Sostenibilità è centrale per lo sviluppo della nostra comunità nelle sue dimensioni ambientale, economica e sociale. Si attua attraverso la transizione ecologica per giungere, fra i diversi obiettivi, anche alla neutralità climatica.

#### 1. Centralità dell'Educazione per lo sviluppo sostenibile

L'educazione risulta una delle leve fondamentali per la transizione ecologica e il raggiungimento della neutralità climatica posta al 2030 per il Comune di Bologna. Mira a formare cittadini responsabili, consapevoli dell'importanza di vivere entro i limiti del pianeta. E' anche strumento fondamentale per combattere la disinformazione ed aumentare le competenze ed il senso critico di tutte e tutti.

#### 2. Interdisciplinarietà

Le questioni ecologiche non possono essere comprese attraverso una sola disciplina. L'educazione alla sostenibilità deve intrecciare le scienze, le tecnologie, l'economia, la filosofia, l'arte, la sociologia, la geografia e le discipline umanistiche per offrire una comprensione globale delle sfide ambientali.



### **3. Visione Sistemica**

Stimolare la capacità di vedere le connessioni tra i diversi elementi di un sistema (naturale, economico e sociale) e di analizzare le conseguenze a lungo termine delle azioni umane sul Pianeta.

### **4. Pensiero critico**

Contribuire allo sviluppo del pensiero critico cioè saper analizzare informazioni, situazioni ed esperienze in modo oggettivo, distinguendo la realtà dalle proprie impressioni soggettive e i propri pregiudizi.

### **5. Responsabilità Globale e Locale**

Educare alla consapevolezza che ogni azione individuale ha un impatto globale. I problemi ambientali e climatici richiedono soluzioni coordinate, che considerino tanto le peculiarità locali quanto la dimensione globale.

### **6. Giustizia Ambientale e Sociale**

Porre attenzione ai legami tra questioni ambientali e disuguaglianze sociali. L'educazione alla sostenibilità deve promuovere l'equità, sensibilizzando sui diritti delle generazioni future, delle comunità più vulnerabili e della biodiversità.

### **7. Partecipazione e Cittadinanza Attiva**

Incoraggiare la partecipazione attiva alle decisioni e ai processi democratici, sviluppando la cura dei beni comuni e il senso di appartenenza a una comunità locale per incidere su quella globale impegnata nella protezione dell'ambiente e nella mitigazione del cambiamento climatico.

### **8. Innovazione e Creatività**

Promuovere la ricerca di soluzioni innovative e la creatività come strumenti per affrontare le sfide ambientali. Insegnare a immaginare futuri sostenibili e ad adottare tecnologie verdi e pratiche ecologiche.

### **9. Rispetto per le risorse, la biodiversità e gli ecosistemi**

Educare a un modello economico che tuteli le risorse idriche, energetiche e naturali e ne riduca gli sprechi, promuova il riuso e il riciclo, e sensibilizzi sulla protezione della biodiversità e degli ecosistemi. Insegnare a vivere in armonia con la natura, favorendo esperienze dirette all'aperto per comprendere l'impatto delle scelte di consumo.

### **10. Educazione Permanente e Inclusiva**



La transizione ecologica è un processo continuo e inclusivo, che riguarda persone di tutte le età, culture e background. L'educazione deve essere accessibile a tutti, promuovendo una partecipazione equa e intergenerazionale.

Questi principi guidano un'educazione che mira non solo a trasmettere conoscenze, ma a formare e creare consapevolezza per un futuro sostenibile.



## 10. Le proposte operative del Manifesto

Il primo elemento fondamentale e fondante per la costruzione di un sistema educante è quello di definire e condividere le modalità di organizzazione in una logica di lungo termine. Risulta quindi necessario individuare un sistema di dialogo permanente tra Amministrazione e Istituzioni scolastiche ma anche con le diverse realtà che, a vario titolo, erogano proposte educative valorizzando le risorse territoriali in una logica di comunità educante. Questo può essere realizzato attraverso un coordinamento che dovrà favorire lo scambio di buone pratiche e definire le priorità d'intervento, le tematiche e l'impostazione metodologica nell'ambito della transizione ecologica e della programmazione per la neutralità climatica.

Le proposte vengono declinate in base all'ordine ed al grado scolastico secondo linguaggi, approcci e metodologie specifiche per ciascuna fascia d'età in modo da conseguire gli obiettivi educativi posti ed acquisire le competenze trasversali.

Le prime proposte operative prevedono:

### **1. Inserire nel curriculum scolastico l'educazione alla sostenibilità ambientale per la transizione ecologica**

Promuovere un approccio trasversale che integri l'educazione ambientale in tutte le discipline, dalla scienza alla letteratura, dalla storia alla matematica, per favorire una comprensione olistica delle sfide climatiche e delle loro implicazioni individuando un referente scolastico per l'educazione alla sostenibilità.

### **2. Apprendimento esperienziale e laboratori pratici**

Creare percorsi pratici esperienziali e di outdoor education, come orti scolastici, sistemi di compostaggio, o progetti di energia rinnovabile (pannelli solari o mini turbine) o altre sperimentazioni pratiche, per coinvolgere gli studenti in attività concrete che dimostrano l'impatto delle loro scelte quotidiane.

### **3. Formazione continua per docenti e personale scolastico**

Offrire corsi di formazione specifici e aggiornamenti per insegnanti e personale scolastico sulle tematiche di sostenibilità, cambiamento climatico e soluzioni innovative. La formazione continua è essenziale nell'educazione ambientale, poiché consente agli educatori e alle comunità di rimanere informati sui nuovi sviluppi e soluzioni sostenibili.

### **4. Promuovere la riduzione dell'impatto ambientale della scuola**

Adottare politiche scolastiche per ridurre i consumi di risorse, limitare gli sprechi e incentivare l'uso di materiali sostenibili, trasformando gli edifici



scolastici in modelli di efficienza e sostenibilità e coinvolgendo direttamente l'intera comunità scolastica.

#### **5. Educazione alla cittadinanza attiva e critica**

Preparare gli studenti a partecipare attivamente ai processi decisionali locali e globali, includendo simulazioni, dibattiti e attività di advocacy su temi legati all'ambiente e alla giustizia climatica. Legare l'educazione ambientale allo sviluppo di competenze trasversali che i futuri cittadini europei devono sviluppare in accordo con gli indicatori dell'Agenda 2030 e tenendo in considerazione le Linee guida per l'istruzione dell'educazione civica del Ministero dell'Istruzione e del Merito.

#### **6. Collaborazione con il territorio e le famiglie**

Favorire il dialogo con la comunità locale, Università ed altri enti di ricerca, aziende, associazioni e famiglie per creare una rete educativa che coinvolga tutti gli attori territoriali nel processo di transizione ecologica nella logica della comunità educante. La visione sistemica gioca un ruolo fondamentale in questo processo, poiché consente di comprendere come le azioni e le decisioni di ciascun soggetto influenzino l'intero sistema, promuovendo una visione integrata e a lungo termine delle sfide ecologiche. In questo modo, si possono sviluppare soluzioni più sostenibili e interconnesse, in grado di rispondere in modo efficace alle esigenze di tutti. La promozione di buone pratiche, anche fuori dalla scuola, passa così attraverso una visione condivisa e coordinata con i soggetti promotori di proposte educative in modo da renderle patrimonio collettivo.

#### **7. Incentivare pratiche di sostenibilità**

Progettare percorsi di riduzione dei consumi energetici ed idrici nonché di incentivazione all'uso delle fonti rinnovabili piuttosto che pratiche di recupero e riciclo che consentano di dare concretezza ai principi di sostenibilità. Sviluppare piani di spostamento casa-scuola che riducano l'uso dell'auto privata, incoraggiando mezzi sostenibili come bicicletta, trasporto pubblico o camminate, anche attraverso incentivi e campagne di sensibilizzazione.

#### **8. Educazione alla biodiversità e tutela degli ecosistemi**

Far conoscere l'importanza della biodiversità con uscite sul campo, programmi di monitoraggio della fauna e della flora locali, e progetti di riforestazione o di riqualificazione degli habitat naturali in ambito urbano.

#### **9. Programmazione di medio-lungo termine**

Incentivare lo sviluppo nelle scuole di una progettualità di lungo termine in una logica di continuità dell'azione educativa nel percorso della scuola dell'obbligo e oltre integrandosi anche con le progettualità delle scuole aperte.



**10. Valorizzare l'educazione multigenerazionale, multiculturale e intergenerazionale**

Strutturare proposte educative rivolte a tutte le fasce d'età orientate anche a favorire il dialogo tra giovani, adulti e anziani su tradizioni, conoscenze e tecniche sostenibili per costruire un sapere condiviso che rispetti le diversità culturali e valorizzi le esperienze locali.

**11. Promozione dell'educazione all'aperto**

Favorire lo svolgimento di attività e di esperienze dirette con la natura, per una comprensione più profonda e immediata degli ecosistemi che ci circondano. Dare continuità alla tradizione bolognese della scuola all'aperto, stimolando il rispetto e la consapevolezza verso l'ambiente e permettendo di vivere concretamente i principi della sostenibilità. Inoltre, essere immersi nella natura favorisce lo sviluppo di competenze pratiche, come la gestione delle risorse naturali, essenziali per la transizione verso uno stile di vita più ecologico e responsabile. In questo contesto, si sviluppa anche un forte senso di appartenenza, che unisce gli studenti alla terra e alle comunità naturali di cui fanno parte.

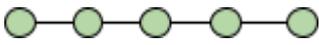
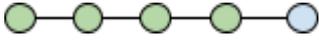
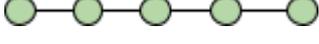


## 11. Le opportunità legate alle proposte per le realtà che offrono attività di educazione ambientale

Di seguito le opportunità individuate nell'ultimo [incontro pubblico](#) e il livello di priorità di implementazione che corrispondono ad ognuna delle proposte.

Proposta	Livello di Priorità	Opportunità per le realtà
<a href="#">#1 Inserire nel curriculum scolastico l'educazione alla sostenibilità ambientale per la transizione ecologica</a>		<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Una maggiore consapevolezza per la comunità locale e quindi la possibilità di renderla (la stessa scuola) più sostenibile.</li> <li>2. Aumento della conoscenza del territorio e delle sue criticità. Cittadinanza attiva. Competenze e nuove professioni.</li> <li>3. Certezza di un percorso definito in cui si possono soddisfare gli altri punti/ proposte.</li> <li>4. Crea maggiore rispetto e volontà di tutela del proprio territorio.</li> </ol>
<a href="#">#2 Apprendimento esperienziali e laboratori pratici</a>		<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Un maggiore coinvolgimento degli studenti anche emotivo e la capacità di vedere concreti gli obiettivi.</li> <li>2. Rende significativo l'apprendimento correlato sul territorio e contribuisce a ridurre l'impatto ambientale con esperienze dirette.</li> <li>3. Opportunità per il territorio di riqualificazione delle aree verdi e possibilità per le organizzazioni di usare i propri spazi esterni per far fare esperienze agli alunni (spazi limitrofi alle scuole).</li> </ol>
<a href="#">#3 Formazione continua per docenti e personale scolastico</a>		<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La formazione dei formatori è garanzia di continuità e veicolo di</li> </ol>



		coinvolgimento delle famiglie.
<a href="#"><u>#4 Promuovere la riduzione dell'impatto ambientale della scuola</u></a>		<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Le strutture scolastiche modernizzate favoriscono le corrette pratiche.</li> <li>2. Esempio per la sensibilizzazione delle famiglie.</li> </ol>
<a href="#"><u>#5 Educazione alla cittadinanza attiva e critica</u></a>		<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Attività di Citizen Science, affiancamento confronto scuole - esperti - istituzioni.</li> <li>2. Aumento della consapevolezza per i cittadini di domani per ridurre l'impatto all'ambiente l'impatto ecologico e il consumo consapevole. Più cittadini che spingono verso politiche sostenibili.</li> </ol>
<a href="#"><u>#6 Collaborazione con il territorio e le famiglie</u></a>		<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Permette di rendere sostenibile un territorio in modo integrato con l'intera comunità che persegue gli stessi obiettivi.</li> <li>2. Sensibilizzare le famiglie, facilita la continuità lavorativa con le scuole.</li> </ol>
<a href="#"><u>#7 Incentivare pratiche di sostenibilità</u></a>		<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Opportunità economiche legate a azioni che promuovono mobilità sostenibile (es. bike sharing).</li> <li>2. Portare pratiche di sostenibilità a confronto / scambio con altri paesi.</li> </ol>
<a href="#"><u>#8 Educazione alla biodiversità e tutela degli ecosistemi</u></a>		<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Far parte di una rete di professionisti/e del territorio naturalistico.</li> <li>2. Apprendimento di reti e conoscenze, apertura alla comprensione dei sistemi e dei punti di vista.</li> </ol>
<a href="#"><u>#9 Programmazione di medio-lungo termine</u></a>		<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Più progetti pluriennali.</li> <li>2. Poter progettare un percorso di crescita legato a più cittadini.</li> <li>3. Pensare a percorsi differenziati alle diverse età.</li> </ol>



		4. Coordinamento con il bando delle scuole aperte.
<a href="#"><u>#10 Valorizzare l'educazione multigenerazionale, multiculturale e intergenerazionale</u></a>		<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Occasione per integrazione cittadini/e migranti.</li> <li>2. Far conoscere alcune realtà del territorio (artigiane che si occupa di pratiche sostenibili).</li> </ol>
<a href="#"><u>#11 Promozione dell'educazione all'aperto</u></a>		<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Creare dei protocolli per le uscite scolastiche semplificati (trasporti, assicurazioni, permessi...).</li> </ol>